

▼ COMUNICATO STAMPA ESITO

EN PLEIN PER IL “RINASCIMENTO” DI MONTELUPO

Tutti venduti i 74 lotti proposti nell'asta a tempo MONTELUPO: MAIOLICHE RINASCIMENTALI, un risultato che premia l'idea del dipartimento di Maioliche e Porcellane di Pandolfini, di dedicare un'asta **monografica alla maiolica di Montelupo**, una produzione alla quale gli ultimi risultati di vendita e l'interesse del mercato hanno riconosciuto l'importanza e la qualità capaci di sostenere il confronto con le più celebrate manifatture ceramiche rinascimentali, quali ad esempio Urbino, Faenza e Deruta.

Gli oggetti in asta, in gran parte provenienti da un'unica collezione, rappresentavano oltre un secolo di produzione ceramica e testimoniavano la molteplicità di forme e decori di Montelupo.

Su tutti spicca un grande **ORCIO DA VINO** caratterizzato dalla forma “a fiasco” e dipinto in policromia con un'esuberante decorazione di tralci, pampini e grappoli d'uva, che è stato aggiudicato a **18.900 euro** (lotto 41).

L'interesse dei collezionisti per questa tipologia è confortato dall'aggiudicazione per **10.836 euro** di una **COPPIA DI ORCI**, della metà del XVII secolo, dal corpo ovoidale interamente ricoperti di smalto bianco e dipinti sul fronte con un Cristo Risorto che sormonta un cartiglio farmaceutico (lotto 30), dagli **8.064 euro** con cui è passato di mano un **ORCIOLO**, del 1580-1600, con anse a torciglione dipinte in blu mentre l'intera superficie è decorata con il motivo a palmetta persiana ad eccezione del cartiglio con la scritta **ZUCHATA**, ossia il preparato farmaceutico contenuto (lotto 16), da quella per **5.040 euro** di un **ORCIOLO** della metà del XVI secolo decorato a “palmetta persiana” a circondare un medaglione con un emblema francescano (lotto 31) e un **ORCIOLO**, 1560-1570, dipinto con un largo motivo “a palmetta persiana” ad eccezione di una porzione occupata da uno scudo affiancato da due arpie con San Giovanni Battista e dal cartiglio con l'iscrizione farmaceutica **MITRIDATO.ANDRACO**, che è passato di mano a **7.560 euro** (lotto 21). Bene anche un **VERSATOIO**, 1610-1630, con ansa a nastro decorato con un vivace motivo a “giralì fogliate” ad eccezione dell'iscrizione apotecaria **SY.[O] DACETOSA**, che dai 400 euro di partenza ha chiuso a **3.780 euro** (lotto 28).

Tra i molti piatti proposti segnaliamo l'aggiudicazione a **5.796 euro** di un **PIATTO**, 1600-1620 circa, dipinto in policromia con uno spadaccino a cavallo sullo sfondo nel tipico paesaggio con picchi montuosi e un alberello (lotto 9), mentre un altro **PIATTO** della metà del XVII secolo con il medesimo soggetto è stato aggiudicato a **6.048 euro** (lotto 39), e un **PIATTO**, 1600-1620 circa, decorato con uno spadaccino con entrambe le mani armate ha chiuso la gara a **4.284 euro** (lotto 17).

Infine segnaliamo un **ALBARELLO**, 1580-1600, decorato con il motivo a “palmetta persiana” che è passato dai 600 euro di richiesta ai **4.536 euro** con cui ora è in una nuova collezione (lotto 11), e chiudiamo ricordando che in larga misura tutti i lotti dagli albarelli agli orcioli, passando per i piatti e le crespine e una decina di “Arlecchini” sono stati aggiudicati ben sopra le stime per un risultato totale di **oltre 155.000 euro**.